



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori  
della Provincia di Agrigento**

# Rassegna stampa

11 maggio 2019



via Giuseppe Mazzini, 205 Agrigento  
Tel. 320 2121293

Website: [www.mediapressoffice.it](http://www.mediapressoffice.it)  
E mail: [redazione@mediapressoffice.it](mailto:redazione@mediapressoffice.it)

## DEBITORI DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

**La replica degli Architetti:  
«Non siamo morosi, abbiamo  
un piano di rientro»**

Debiti e crediti del Consorzio universitario di Agrigento, arriva il primo distinguo, se non una vera e propria rettifica. Rispetto infatti al lungo elenco di enti e ordini professionali che secondo il Cua debbono in alcuni casi anche diverse centinaia di migliaia di euro di quote sociali arretrate, l'Ordine degli Architetti si tira fuori. "In riferimento a quanto pubblicato dagli organi di stampa - spiega il presidente Alfonso Cimino con una nota - si precisa che l'Ordine degli architetti ha firmato, il 2 maggio 2017, un piano di rientro per le somme dovute, relativo agli anni 2013 - 2014 - 2015 - 2016 per un totale di 20mila660 euro. Il suddetto piano, prevede il pagamento del debito in tre distinte rate. La prima rata, pari a 7mila euro, con scadenza 30 settembre 2018 e regolarmente saldata; la seconda rata, per un importo di 7mila euro, è in scadenza entro il mese di settembre 2019; la terza rata, che ammonta a 6mila660 euro, a saldo, sarà versata entro settembre del 2020. Alla luce del già firmato piano di rientro pienamente rispettato - continua - dunque, l'Ordine degli architetti non può essere annoverato tra i morosi".

Precisazione che noi

entrate l'importo delle quote sociali, dato che quei numeri e quei dati sono stati al centro del deliberato del cda del Consorzio.

Università

## Il consorzio deve riscuotere quasi due milioni

Il Consiglio di amministrazione del consorzio universitario «Empedocle» passa all'incasso. Durante la riunione di ieri è stata fatta una ricognizione di tutti i crediti vantati dal Cua che ammontano a oltre un milione e ottocentomila euro. In attesa che la Regione, nella fattispecie l'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla, provveda alla nomina del presidente, su convocazione del vice presidente, Giovanni Di Maida (indicato dal socio di maggioranza cioè il Comune di Agrigento), si è riunito il Cda per discutere dello stato attuale delle difficoltà nei confronti dei soci morosi e sulle iniziative da intraprendere e sulla richiesta del Polo territoriale in merito all'ospitalità dei docenti. E poi la modifica al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Gli uffici hanno stilato una lista di coloro che tra enti e ordini professionali che magari non sono più soci ma hanno

lasciato alle loro spalle somme rilevanti. Prima, ma già oggetto di apposito decreto ingiuntivo, è la ex Provincia di Agrigento che deve al Consorzio la somma di 774.600 euro. Seguono poi il Comune di Agrigento (524.301 euro) e la Camera di Commercio (206.584 euro) ma entrambi hanno già firmato un piano di rientro, con il Municipio che potrà in parte ridurre l'importo dovuto grazie alla compensazione ad esempio delle tasse dovute dal Consorzio (Tari ed altre imposte locali). Una strada già imboccata a suo tempo dall'Ordine degli Architetti, anch'esso impegnato a ripianare il debito con un piano di rientro concordato con il Cua e che risulta dovere 25.825 euro, anche se la somma reale sarebbe quasi la metà, dato appunto i pagamenti delle precedenti rate. Sulla vicenda ieri è intervenuto il presidente Alfonso Cimino che ha sottolineato come «l'ordine degli Architetti abbia firmato, il 2 maggio

2017, un piano di rientro per le somme dovute, relativo agli anni dal 2013 al 2016 per un totale di 20.660 euro. Il piano, prevede il pagamento del debito in tre distinte rate. La prima rata - spiega Cimino - pari a 7 mila euro, con scadenza 30 settembre 2018 è stata re-



Università. Giovanni Di Maida

golarmente saldata; la seconda rata, per un importo di 7 mila euro, è in scadenza entro il mese di settembre 2019 e la terza rata, che ammonta a 6.660 euro, a saldo, sarà versata entro settembre del 2020. Alla luce del già firmato piano di rientro pienamente rispettato - conclude il presidente Cimino - dunque, l'Ordine degli architetti non può essere annoverato tra i morosi». Tra gli enti che non hanno pagato ci sono invece: il Comune di Bivona (46.649 euro); il Comune di Santo Stefano di Quisquina (15.495 euro); il Comune di Licata (5.165 euro); quello di Raffadali (20.660 euro); il Comune di Sciacca (30 mila euro); Ribera (10.330 euro); Favara (61.980 euro); Naro (5.165 euro); Porto Empedocle (25.575 euro); Racalmuto (61.980 euro); Aragona e Casteltermeni (15.495 euro ciascuno). Infine l'ordine degli Ingegneri (5.165 euro); l'ordine degli Avvocati (5.165 euro) e l'IACP (15.495 euro). (\*PAP\*)



# Il Cua ha oltre un milione e ottocentomila euro di crediti: ecco tutti i debitori

Il cda ha disposto il ricorso anche alla formula del decreto ingiuntivo in caso di mancato versamento delle somme

Il Consorzio universitario ha oltre un milione e ottocentomila euro di crediti e ha deciso di ricorrere alle "maniere forti" per andarli a recuperare. Il cda del Cua nelle scorse settimane ha infatti stilato una lista di coloro che tra enti e ordini professionali che magari non sono più soci ma hanno lasciato alle loro spalle somme rilevanti.

Prima, ma già oggetto di apposito decreto ingiuntivo, è la ex Provincia regionale con 774.600 euro. Seguono poi il Comune di Agrigento (524.301 euro) e la Camera di Commercio (206.584 euro) ma entrambi hanno già firmato un piano di rientro, con il Municipio che potrà in parte ridurre l'importo dovuto grazie alla compensazione ad esempio delle tasse dovute dal Consorzio (Tari ecc). Una strada già imboccata a suo tempo dall'Ordine degli Architetti, anche lui impegnato a ripianare il debito con un piano di rientro concordato con il Cua e che risulta dovere 25.825 euro, anche se la somma reale sarebbe quasi la metà, dato appunto i pagamenti delle precedenti "rate".



Tra i morosi risultano poi: Comune di Bivona (46.649 euro); Comune di Santo Stefano di Quisquina (15.495 euro); Comune di Licata (5.165 euro); Comune di Raffadali (20.660 euro); Comune di Sciacca (30mila euro); Comune di Ribera (10.330 euro); Comune di Favara (61.980 euro); Comune di Naro (5.165 euro); Comune di Porto Empedocle (25.575 euro); Comune di Racalmuto (61.980 euro); Comune di Aragona e Comune di Casteltermini (15.495 euro ciascuno), Ordine degli Ingegneri (5.165 euro); Ordine degli Avvocati (5.165 euro); Iacp (15.495 euro).

### **La replica dell'Ordine degli Architetti.**

In riferimento a quanto pubblicato dagli organi di stampa, si precisa che l'Ordine degli architetti ha firmato, il 2 maggio 2017, un piano di rientro per le somme dovute, relativo agli anni 2013 - 2014 - 2015 - 2016 per un totale di 20mila660 euro. Il suddetto piano, prevede il pagamento del debito in tre distinte rate.

La prima rata, pari a 7mila euro, con scadenza 30 settembre 2018 e regolarmente saldata; la seconda rata, per un importo di 7mila euro, è in scadenza entro il mese di settembre 2019; la terza rata, che ammonta a 6mila660 euro, a saldo, sarà versata entro settembre del 2020. Alla luce del già firmato piano di rientro pienamente rispettato, dunque, l'Ordine degli architetti non può essere annoverato tra i morosi.





# Agrigento, l'Ordine degli Architetti non è moroso nei confronti del Cua

AGRIGENTO OGGI IT

Il consiglio d'Amministrazione del Cua, Consorzio universitario d'Agrigento, nei giorni scorsi ha stilato una lista di tutti i soci che sono debitori dello stesso Ente. Tra questi figura l'Ordine degli Architetti con un debito di 25835 euro.

A seguito di ciò l'Ordine degli architetti precisa che *"ha firmato, il 2 maggio 2017, un piano di rientro per le somme dovute, relativo agli anni 2013 - 2014 - 2015 - 2016 per un totale di 20mila660 euro. Il suddetto piano, prevede il pagamento del debito in tre distinte rate. La prima rata, pari a 7mila euro, con scadenza 30 settembre 2018 e regolarmente saldata; la seconda rata, per un importo di 7mila euro, è in scadenza entro il mese di settembre 2019; la terza rata, che ammonta a 6mila660 euro, a saldo, sarà versata entro settembre del 2020. Alla luce del già firmato piano di rientro pienamente rispettato, dunque, l'Ordine degli architetti non può essere annoverato tra i morosi."*



# Agrigento, l'Ordine degli Architetti non è moroso nei confronti del Cua

Il consiglio d'Amministrazione del Cua, Consorzio universitario d'Agrigento, nei giorni scorsi ha stilato una lista di tutti i soci che sono debitori dello stesso Ente. Tra questi figura l'Ordine degli Architetti con un debito di 25835 euro.

A seguito di ciò l'Ordine degli architetti precisa che *"ha firmato, il 2*



*maggio 2017, un piano di rientro per le somme dovute, relativo agli anni 2013 – 2014 – 2015 – 2016 per un totale di 20mila660 euro. Il suddetto piano, prevede il pagamento del debito in tre distinte rate. La prima rata, pari a 7mila euro, con scadenza 30 settembre 2018 e regolarmente saldata; la seconda rata, per un importo di 7mila euro, è in scadenza entro il mese di settembre 2019; la terza rata, che ammonta a 6mila660 euro, a saldo, sarà versata entro settembre del 2020. Alla luce del già firmato piano di rientro pienamente rispettato, dunque, l'Ordine degli architetti non può essere annoverato tra i morosi."*



Il consiglio d'Amministrazione del Cua, Consorzio universitario d'Agrigento, nei giorni scorsi ha stilato una lista di tutti i soci che sono debitori dello stesso Ente. Tra questi figura l'Ordine degli Architetti con un debito di 25835 euro.

A seguito di ciò l'Ordine degli architetti precisa che *"ha firmato, il 2 maggio 2017, un piano di rientro per le somme dovute, relativo agli anni 2013 – 2014 – 2015 – 2016 per un totale di 20mila660 euro. Il suddetto piano, prevede il pagamento del debito in tre distinte rate. La prima rata, pari a 7mila euro, con scadenza 30 settembre 2018 e regolarmente saldata; la seconda rata, per un importo di 7mila euro, è in scadenza entro il mese di settembre 2019; la terza rata, che ammonta a 6mila660 euro, a saldo, sarà versata entro settembre del 2020. Alla luce del già firmato piano di rientro pienamente rispettato, dunque, l'Ordine degli architetti non può essere annoverato tra i morosi."*





In riferimento a quanto pubblicato dagli organi di stampa, si precisa che l'Ordine degli architetti ha firmato, il 2 maggio 2017, un piano di rientro per le somme dovute, relativo agli anni 2013 - 2014 - 2015 - 2016 per un totale di 20mila660 euro. Il suddetto piano, prevede il pagamento del debito in tre distinte rate.

La prima rata, pari a 7mila euro, con scadenza 30 settembre 2018 e regolarmente saldata:

la seconda rata, per un importo di 7mila euro, è in scadenza entro il mese di settembre 2019;

la terza rata, che ammonta a 6mila660 euro, a saldo, sarà versata entro settembre del 2020.

Alla luce del già firmato piano di rientro pienamente rispettato, dunque, l'Ordine degli architetti non può essere annoverato tra i morosi.